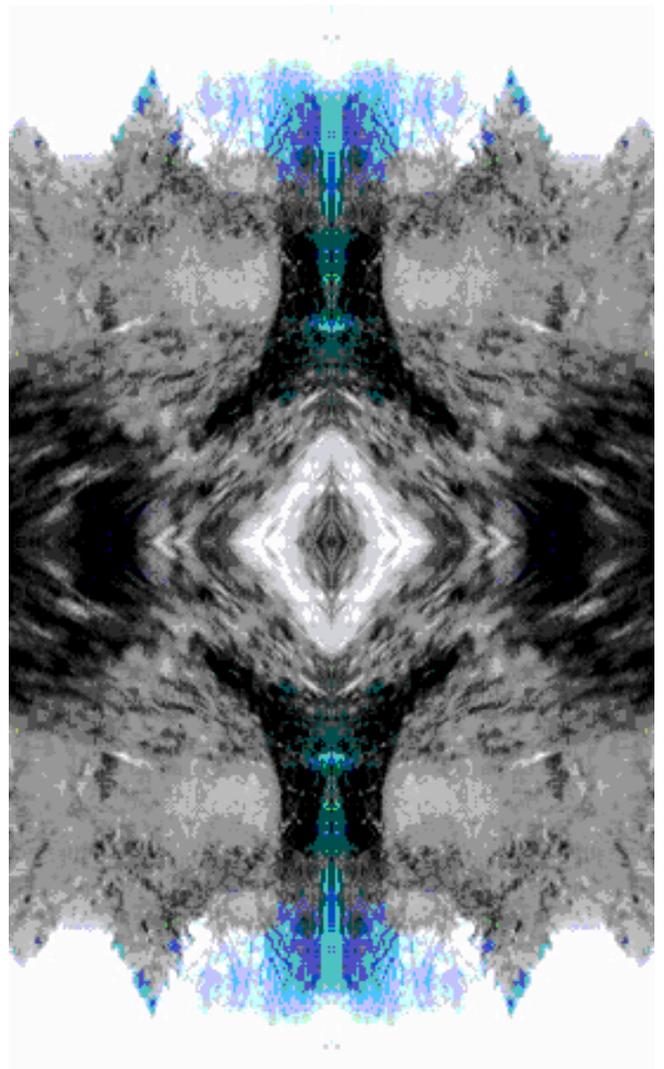


come se non fosse amore



Antonella Barina

# L'ANGUANA SALVA

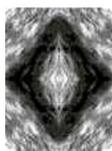


Edizione dell'Autrice

### **l'anguanasalva©antonellabarina**

Edizione dell'Autrice, anno III, n.17, Venezia, novembre-dicembre 2007, iscrizione al tribunale di Venezia n.1503 del 10 marzo 2005, dir.resp., prop., ed. Antonella Barina. Bimestrale stampato in proprio, in Venezia, Santa Croce 1892/B. Scaricabile dal sito:

**[www.edizionedellautrice.it](http://www.edizionedellautrice.it)**



copia n. ....../70

### **In prima persona**

“Edizione dell’Autrice” è una rivista autoedita nella quale l’autrice gestisce in prima persona il processo produttivo dell’opera, dalla stesura dei testi poetici alla creazione di immagini alla distribuzione nel corso degli eventi ai quali partecipa. Fondamentale è il legame tra parola e immagine, che in molti casi nascono e si sviluppano assieme. La scelta è di pubblicare soltanto poesia, nei tempi e nei modi del metabolismo creativo dell’autrice e del desiderio di comunicare che mi corrisponde.

La gratuità della rivista, completamente autofinanziata, corrisponde al prezzo di questa libertà.

**Antonella Barina**

# L'Anguana salva

*Dei diversi filoni narrativi che si rintracciano nelle storie delle Anguane vi è quella che vede l'Anguana dotata di eccezionali poteri, quali la preveggenza sul tempo o la capacità di salvare i raccolti, che però la qualificano straniera alla collettività e spesso, se esercitati, finiscono per essere causa di persecuzione e morte anche nell'ambito familiare. Sono le storie più tristi che sono state cantate attorno alle Anguane, ma non tutte finiscono così. A volte, l'Anguana si salva.*

**Senza sottana  
Senza sottoveste  
Sulla strada  
Un incubo  
o non piuttosto  
una premonizione  
del fallimento d'amore  
che sarebbe stato  
incontrarti  
Incontrarsi**

(Fallimento d'amore  
a mezzo del cammin di questa vita  
all'amore dedicata  
E sempre fuori legge,  
sempre sfuggiva)

**Nel costringersi dei tempi  
l'amante or ti vuole china  
a cucirgli lo strappo  
Poi nella cura del figlio  
ti celebrano disfatta  
Nulla ricordando  
della guerriera  
i misogini ti zittiscono  
per massaia**

**Come se non fosse  
scelta  
Come se non fosse  
amore**

**Peggio, non ascoltano  
Peggio, negano di aver sentito**

**Fallimento d'amore**

*Al per favore*  
**subentra il silenzio  
Al silenzio  
lo spregio**

**Il silenzio  
questo strumento aureo  
trasformato  
in arma di guerra**

**Così l'Anguana  
s'involà**

**prima d'essere  
ammazzata**

**Fallimento d'amore**

\*

(La attirano alla festa,  
le imbandiscono un carro  
dentro cui han piazzato  
la trappola)

**- Mai mi hai voluto seguire -  
Mai promisi che ti avrei seguito**

**Ora truffati ci sentiamo  
l'un l'altro da noi stessi**

**Ognuno ha il suo  
deserto  
e tu sei il mio**

**Io che persi libertà  
me la ritrovo intatta  
Tu che mi hai avuto  
mi hai perso**

**La sequenza del distacco  
è una via crucis  
cui l'Anguana soggiace  
come rana in mano ai bambini**

**Tenta di volare ma  
l'hanno legata al camino  
trasformata in pietra  
di focolare spento**

\*

(La sudicia pezzuola  
gettata sul viso)

**La costrizione al domestico  
è l'anticamera dell'esecuzione  
mentre il tribunale familiare  
tutto imputa  
L'aver troppo nutrito  
L'aver affamato**

**Negando e affermando insieme**

**Per ciò che sfugge al controllo  
si invoca la pena capitale**

**Tutto scontiamo  
Quel che siamo  
e quel che non siamo state**

**La dannano a pazzia  
dicendola pazza  
Impedendoti il sonno  
vigilano a turno che tu dorma**

**All'Anguana chiedono estingua  
il debito contratto  
per i doni che fece  
Negando e affermando insieme**

**Ma l'Anguana è salva**

**Sorge dal rio di alghe putride  
Si solleva a mezzo dall'acqua**

**A volte ha in mano  
un fazzoletto ricamato  
segno del pianto nel ricordo  
e della schiuma dell'onda**

\*

**L'Anguana sogna  
ad occhi aperti**

**L'Anguana costretta nell'angolo  
in altra dimensione cura il suo  
giardino  
Selve meravigliose**

(Sapessero cosa le schiave  
pensano di loro  
Intuissero la stima  
nell'eleggerli a compagni  
Stimassero le proprie madri  
perché beate  
diverso allora il mondo)

\*

**Mai  
vogliono pagare  
il tributo dell'anima**

(Solo prendere  
Erigersi  
sui podi come altari  
Sulle tribune)

**Masticano il seno**

**Celebrata la festa  
tornano sordi  
e muti**

**Fallimento d'amore**

\*

(Uccidere potrebbe  
Invece resta  
mani nell'acqua a risciacquare  
avanzi)

**Tanto si è librata in alto  
che nel fondo della caduta  
incontra l'Aleph**

**Perché è suo potere  
trasformare in oro  
la vostra nebbia**

**Fallimento d'amore  
lei trasforma  
in luce**

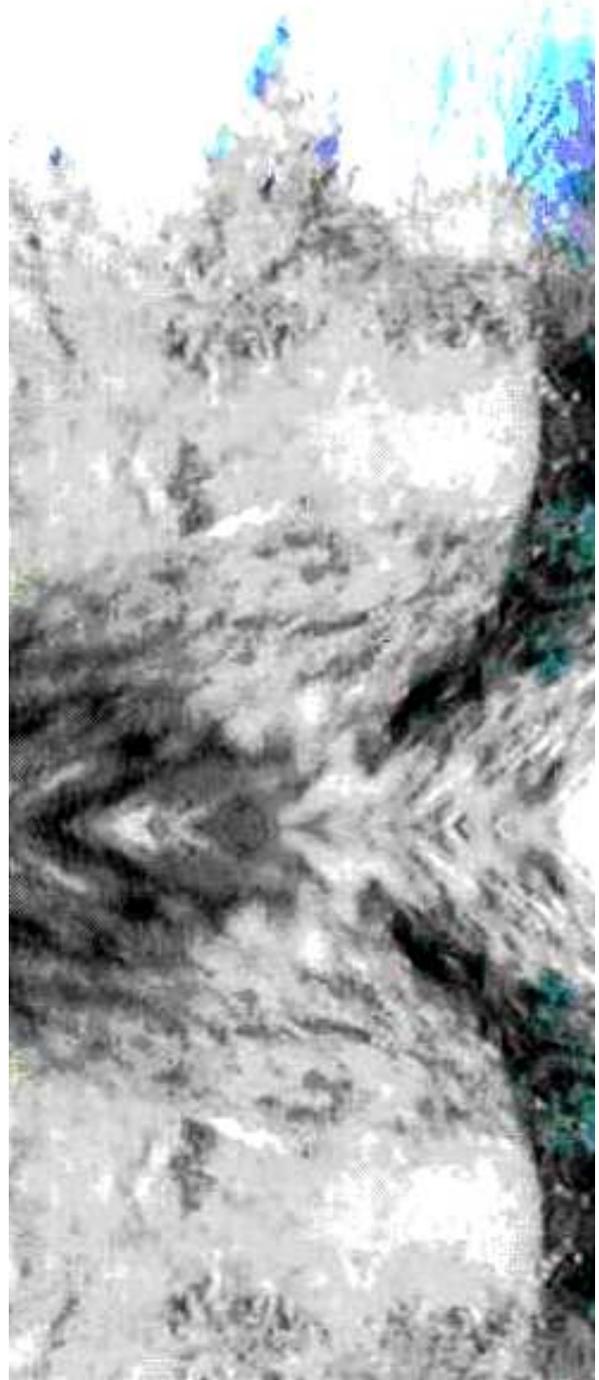
**Che per questo  
ebbi in dono i miei poteri  
Per difendermi**

(Hanno ancora paura della notte  
Se ti associano alla luna  
prima o poi sai come va a finire  
Trasformano le cataste di luce  
in roghi)

**Il domenicano che l'interroga  
è riuscito a portarla all'odio**

**Fallimento d'amore**

(Quando le schegge mi trapassano  
sola mi strappo la pelle  
Non ho bisogno di chirurghi  
o droghe)



\*

(Solo per nutrirsi  
si portano la mano alla bocca  
Dov'è l'altra?  
La tengono stretta  
tra le gambe)

**Fallimento d'amore**

**Pensa a salvarti  
Tutto quello che abbiamo  
costruito è stato vano**

**L'altro rinfaccia assenze  
per quante volte lei l'abbia  
giustificato o sostituito**

**E donne vi si insinuano  
in modo che l'uomo  
già aduso a rinnegar matrice  
vi trova complemento**

**La fan sentir d'intralcio**

(Parole d'amore  
come girini d'estate  
si disseccano in pozze  
prima di diventar rane

Che beneficio al lago?  
Malsana culla d'insetti

E pesci affamati  
si divorano l'un l'altro  
dopo che hanno ucciso  
gli angeli)

**Pur se son questi  
i prezzi da pagare  
l'Anguana è salva!**

\*

**Osservano gli scettici  
senza dar testimonianza  
perchè il teatro umano  
li diverte  
Pur se lo spregiano**

**Fortuna che la notte  
è lunga  
e la luna sorge  
Per ciascuno di noi**

**E così il sole  
nel fresco mattino  
ti dedica i suoi raggi**

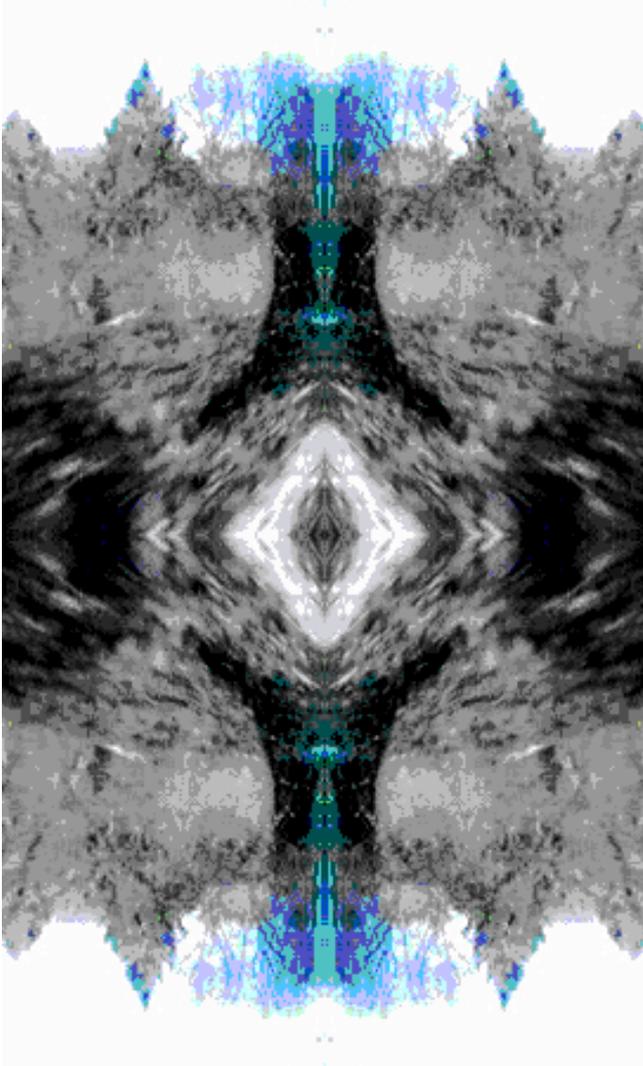
(Non san condurre il carro  
Ma tant'è a loro basta  
A ciascuno il suo sacco di farina  
e va a casa sua)

**Fortuna che la notte è lunga  
e la luna sorge**

**e così il sole  
nel fresco del mattino  
le dedica i suoi raggi**

**E dio?  
Ah, dio!  
Scettico anch'egli  
non s'immischia  
e attende**

**E nel canneto le passan bisce  
tra le gambe  
Immemore il corpo  
di quello che fu caldo amor  
carnale**



**Chiusa è la porta  
che per sempre  
s'era giurata  
amore**

**Fallimento d'amore**

\*

(Non più reggendo per stanchezza  
la tengono in conto di vecchia  
E rimproverano la sua stanchezza  
senza vederla  
Con condiscendenza le spiegano  
ciò che lei ha insegnato  
perché l'umano è immemore  
di ciò che riceve)

**Zitti in un angolo  
o con il pugno sotto al tuo naso  
ti sputano il loro odio  
Tracimando bile dagli occhi**

**Solo perché libera**

\*

(L'anguana cura  
gli animali dei pascoli  
non meno che le bestie di stalla)

**Non essendo  
né di quelli di mezza costa  
né di quelli delle valli  
ciascuno dice**

*Non è dei nostri*

**e la tiene per nemica**

**Alto o basso che sia il monte  
lei sta sulla cima  
o nella parte impervia  
del dirupo**

**Terreno di caccia il selvatico!**

**Consegnato per dogma  
alla dominazione  
Demonio per chi elegge  
figlio di dio se stesso**

(Nell'umano contendersi  
ogni risorsa del bosco  
non essendo né degli uni  
né degli altri  
per tutti l'Anguana  
è di nessuno)

**Un uccello libero!  
Dunque le si può sparare  
e trappole tendere  
per sezionarne le membra  
negli scannatoi**

**Ah, pascoli  
dove dallo sterco di pecora  
nasce l'uovo del mondo!**

**Ma quale che sia la sua forma  
Quale la morte che s'è data  
Quale il regno che ora abita  
L'anguana è salva! Salva! Salva!**

\*

**I figli costretti ad assistere  
alla distruzione della madre  
E quella zitta  
deve stare  
per non ferirli**

**Tanto più quelli urlano  
quanto i bimbi sono piccoli  
che si spaventerebbero**

**Tutti in ostaggio**

**Di notte l'Anguana  
pettina i suoi figli  
Tutti stupiscono  
sian così belli**

(In guardia dovranno stare  
perché per quelli  
sono figli d'Anguana)

**Rispetto le piante  
dove le formiche allevano  
le loro piccole grasse mucche  
Rispetto uova e nido  
Ospito il gabbiano ferito**

**L'Anguana è salva  
Ma il suo cuore?  
Una pietra nera**

**Della comune impresa  
lui s'appropria impietosamente  
rinfacciando assenza  
E donne vi s'insinuano  
aduse a rinnegar matrice**

**Con finto stupore le une  
con fredda sorpresa gli altri  
fan cadere la sua benedizione  
La fan sentir d'intralcio**

**Pur se son questi  
i prezzi da pagare**

**l'Anguana è salva!**

**Salva!**

**Edizione dell'Atrice**  
**bimestrale autoedito di poesia**

*Leggere imbarcazioni reggono meglio il mare di un transatlantico. Nel 2004 ho deciso di registrare ufficialmente la testata bimestrale di poesia "Edizione dell'Atrice" dopo che da qualche anno distribuivo le mie raccolte con lo stesso titolo e lo stesso formato e questo era già il mio veicolo di poesia: ho affidato questa abitudine artigianale ad una formula che ne dà memoria e tutela, avendo per finalità istitutiva la comunicazione in forma integralmente poetica.*

*Questo è il modo migliore che ho trovato per rendere pubblico – pubblicare – quello che scrivo, stampandolo in proprio con il desiderio che viaggi oltre ogni confine, nel rispetto del mio metabolismo creativo e delle modalità grafiche e distributive da me scelte, per mettere al mondo la funzione poetica che mi è essenziale nel rispetto dei tempi e dei modi della mia propria maternità creativa, recuperando con ciò il senso pieno del significare attraverso la poesia.*

*Non è possibile trattenere ciò che è nato per andare nel mondo, se non a rischio di contaminare le altre creature che hai dentro. Nella scrittura poetica confluisce un mare di cose che diventano senso comune nel loro aspetto più eccezionale, chi scrive è un tramite, il pensiero che trova forma chiede di uscire secondo i ritmi del suo naturale venire al mondo: la nascita non può che avvenire nel giusto tempo di chi la vive.*

*Un numero all'anno è dedicato ad altre autrici e altri autori, e dà conto di incontri avvenuti su relazioni effettivamente instaurate all'interno delle diverse comunità poetiche: lo scambio consente la verifica della propria scrittura, il confronto permette di precisarne meglio - in primis a se stessi/e - il senso, così si affina in noi la poesia come veicolo primario di partecipazione. Nonostante tutto, resto convinta che l'incontro possieda preziose qualità intrinseche e irripetibili.*

*La testata ha una distribuzione "eventuale", legata all'occasione di eventi che desidero in questo modo implementare con diverse modalità di scambio, tra le quali l'offerta di scrittura in cambio di ascolto partecipato, essendo oggi quest'ultimo la materia più rara, oppure scrittura in cambio di lettura ad alta voce dei testi donati. Lo scambio, nel piacere reciproco, fa rinascere e cura la funzione comunicativa.*

*La rivista, autoprodotta e completamente autofinanziata, è edita in forma cartacea formato A4 piegato a due colonne, stampata fronte retro, punzonata artigianalmente, in un certo numero numerata e firmata. Nella versione digitale a due colonne in pdf si affida ai destinatari, per ulteriore diffusione. Unica condizione alla fruizione è la ri/conoscenza, che implica la conservazione della testata nella sua integrità e, in caso di citazione, la nomina della testata madre.*

Venezia, 2007

**Antonella Barina**  
**[www.edizionedellatrice.it](http://www.edizionedellatrice.it)**